



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

II DOMENICA DI PASQUA

At 5, 27b-32. 40b-41; Ap 5, 11-14; Gv 21, 1-19

14 aprile 2013

Continua l'azione pedagogica della Chiesa che - attraverso la Parola di Dio e quindi attraverso l'esperienza di fede della prima comunità cristiana - intende aiutarci ad essere ... "gente di Pasqua". Persone cioè che, dopo aver celebrato la Pasqua, vivono della Pasqua e testimoniano i frutti della Pasqua.

Come già domenica scorsa, anche oggi viene posto dinanzi a noi un momento importante della vita della prima comunità. Essa viene colta nel suo impegno di "uscire" per mettersi in gioco divenendo una comunità di "pescatori di uomini". Metterci in ascolto dell'esperienza di fede della prima comunità cristiana - come ci invita a fare la Liturgia della Parola - vuol dire, in fondo, accogliere l'invito a riscoprire e a dare più consistenza alla nostra identità di "Comunità del Risorto".

E, della identità della Chiesa fanno parte l'esperienza di fede sofferta di Tommaso e le reti vuote dei primi discepoli. Della identità della Chiesa fanno parte la dichiarazione di amore per Cristo di Pietro e i momenti di crescita della comunità stessa grazie alla Parola. Della identità della Chiesa fanno parte - come ci insegna Pietro - anche le prese di posizione coraggiose, riportate nella prima lettura: *«Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini»*.

A chi domanda una presenza indolore e ininfluyente - e quindi una identità debole - della Comunità cristiana, questa deve saper ribadire di voler servire Dio ... con la disobbedienza, raccontando una storia proibita e dicendo un "no" deciso a chi intende mettere il silenziatore alla forza travolgente del fatto assolutamente inedito della Resurrezione di Gesù.

Il sommo sacerdote della prima lettura che intende mettere a tacere i testimoni della Resurrezione non è morto! Assume oggi i travestimenti più diversi e più subdoli, ma lo scopo è sempre lo stesso: svuotare di senso l'annuncio cristiano o comunque ricacciarlo in spazi di insignificanza.

«Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini», è la risposta di Pietro. Il cristiano cioè è chiamato a produrre la nota fastidiosa del "no" all'interno di un concerto che minaccia sempre di più la vita, la dignità, la libertà e la radicalità dell'uomo.

Ma per fare questo il credente ha bisogno di fare esperienza di Cristo. Ha bisogno di incontrarlo, di ascoltarlo, di sentirsi interrogato da Lui, come è stato interrogato Pietro.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Una lettura simbolica del Vangelo ci aiuta a cogliere gli elementi necessari perché la Chiesa - questa nostra comunità - viva e consolidi sempre di più la sua identità di "Comunità del Risorto". Mi limito a elencarli questi elementi.

1. Gesù si manifesta per l'ultima volta ai suoi discepoli mentre stanno vivendo un momento di *vita ordinaria*, perché è lì che Lui sempre ci viene incontro. Anzi Gesù raggiunge i suoi in un momento di ordinario fallimento: pensavano di saper pescare, di essere esperti ed invece *“in quella notte non presero nulla”*.

La presenza di Gesù e ciò che avviene in quella notte dice con chiarezza che il fallimento è da addebitare al fatto che l'azione dei discepoli prescinde dal Signore e dalla sua parola. Infatti, solo quando essi *si lasciano dire da Gesù* cosa devono fare e solo quando *Gesù indica* la parte giusta per gettare le reti ... le loro reti si riempiono.

2. Il Gesù che i discepoli incontrano è un Gesù conviviale, che discorre con gli amici, si interessa ai loro problemi, mangia con loro. È facile cogliere il senso e l'invito che ci viene da questo modo di essere e di fare di Gesù. Quanto bisogno c'è ancora nella nostra Chiesa di recuperare l'importanza di *relazione vere e leali!*

3. Il dialogo tra Gesù e Pietro ruota tutto intorno alla domanda: *«mi ami tu?»*. Una domanda composta di parole che non bastano mai! E non solo nel caso di Pietro che aveva tradito! Pietro risponde facendo la sua professione di amore alla quale segue il gesto di fiducia di Gesù: *«Pasci!»*. La triplice professione di amore di Pietro e il relativo gesto di fiducia di Gesù ci dicono che l'unico titolo che giustifica una grande autorità è un *grande amore*.

Pietro è uno che proprio perché ama viene chiamato ad assumersi una responsabilità. A chi lo ama Gesù affida sempre delle responsabilità, perché quanto più si ama più si è resi responsabili.

4. E dopo essersi assicurato dell'amore di Pietro, Gesù lo invita: (*«Seguimi»*). Gesù non invita a una sequela generica; il suo è invece invito a seguirlo sulla strada della donazione piena e cioè sulla strada di un amore che non si risparmia.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*Signore, ci sono tante notti della mia vita
in cui sono uscito a pescare
e sono tornato a mani vuote.
È così umiliante ammettere che si è perso solo tempo
o ci si è fatto addirittura del male!
Ma, proprio quando tutto sembra
andare per il verso sbagliato,
quando mi dico che in fondo non vale la pena impegnarsi,
allora incontro Te, Signore, all'alba, sulla riva!
Forse perché sono a corto di energie,
forse perché non voglio mollare,
... fatto sta che ti ascolto, ti seguo, getto le reti dove dici Tu.
E allora tu mi regali un risultato insperato,
un raccolto invidiabile!
Tu sei così, Gesù: ti presenti a sorpresa!
... come uno che serve, che prepara la tavola,
che invita a sedersi a mensa con Te!*

✠ d. Nunzio